

La distribuzione regionale dei prestiti ha visto privilegiare il nord Africa che ha ricevuto allocazioni pari al 31 per cento del totale seguita poi dall'Africa occidentale con il 22,8 per cento, dall'Africa orientale con il 16,2 per cento, l'Africa meridionale con il 15,7 per cento, l'Africa centrale con il 10 per cento e la restante quota del 4,2 per cento è andata ai progetti multiregionali.

#### *L'Attività del Consiglio d'Amministrazione*

Nel corso dell'anno il Consiglio d'Amministrazione della Banca e del Fondo ha tenuto 76 riunioni formali ed informali, durante le quali ha fornito linee-guida su politiche e strategie volte al miglioramento dei risultati nell'area operativa del gruppo della Banca.

Il Consiglio ha inoltre approvato 8 Strategie-Paese, 2 Documenti di Dialogo con i Paesi, 7 Revisioni dei Portafogli Prestiti Paesi, 5 programmi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries* – Paesi Poveri Maggiormente Indebitati), 4 operazioni di assistenza all'emergenza umanitaria e 2 proposte per cancellare gli arretrati della Liberia e delle isole Comore. Inoltre il Consiglio d'Amministrazione ha approvato 23 documenti tra politiche, strategie, linee-guide, finalizzate ad aumentare l'efficacia delle operazioni del gruppo della Banca.

Il Consiglio d'Amministrazione opera anche attraverso 6 Comitati:

- Committee of the Whole, diretto dal Presidente della Banca, il quale nel 2007 ha tenuto due riunioni durante le quali ha analizzato le proposte di bilancio del Gruppo;
- Committee on Operations and Development Effectiveness (CODE), il quale durante il 2007 ha tenuto 8 sessioni, per analizzare documenti riguardanti le politiche operative e la performance dei Progetti;
- Committee on Administrative Matters Concerning the Boards of Directors (AMDB), il quale ha tenuto 11 riunioni durante le quali ha presentato proposte al Consiglio in relazione all'efficacia dello stesso e alle condizioni di servizio dei collaboratori dei Direttori Esecutivi e al miglioramento del Dipartimento del Segretario Generale;
- Audit and Finance Committee (AUF), nel 2007 ha tenuto 4 incontri durante i quali sono stati esaminati alcuni documenti fra i quali i rendiconti finanziari riguardanti l'anno fiscale 2006, l'attività e la scelta dei Revisori Contabili per il periodo 2007-2011. L'AUF ha poi tenuto due riunioni congiunte con il Comitato CODE per migliorare il processo di preparazione e approvazione del bilancio del Gruppo;
- Committee on Administrative Affaires and Human Resources Policy Issues (CAHR), il quale ha tenuto 11 riunioni per esaminare la gestione del personale;
- Ethics Committee, il quale nel 2007 ha tenuto 7 riunioni.

#### **4. Aspetti finanziari**

L'importo totale dei prestiti del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo al 31 dicembre 2007 è aumentato rispetto all'anno precedente del 19 per cento, passando da 2,6 miliardi di UC del 2006 ai 3,1 miliardi di UC del 2007.

Lo sportello della Banca ha registrato una crescita del 59 per cento rispetto all'anno precedente, grazie al forte aumento delle attività a favore del settore privato, passando da 1,05 a 1,67 miliardi di UC. Gli esborsi, che costituiscono un efficace indicatore di efficienza dell'organismo, hanno registrato un aumento del 61 per cento nell'esercizio 2007.

Lo sportello concessionale del Fondo Africano di Sviluppo ha leggermente diminuito le approvazioni dei progetti a causa della conclusione del decimo ciclo di ricostituzione. Gli esborsi al contrario hanno registrato una crescita del 6 per cento.

La situazione degli arretrati della Banca è migliorata, con una diminuzione del 3 per cento, anche se l'ammontare degli arretrati (pari a 726 milioni di UC) continua a pesare fortemente sul reddito netto. Gli arretrati del Fondo sono diminuiti del 13 per cento. Tale positiva evoluzione è dovuta alle operazioni di annullamento del debito di Liberia (157 milioni di UC) e delle Isole Comore (21 milioni di UC). Per l'esercizio 2008 Costa d'Avorio e Togo dovranno beneficiare dell'annullamento dei debiti nei confronti del Gruppo.

Le riserve della Banca hanno continuato ad aumentare, passando dai 2,3 miliardi di UC del 31 dicembre 2006 ai 2,5 miliardi di UC del dicembre 2007. La crescita delle riserve ha contribuito al consolidamento dei fondi propri. Gli indicatori finanziari testimoniano la buona situazione finanziaria della Banca. La tendenza leggermente al rialzo della redditività media dei prestiti conferma la qualità del portafoglio.

I rapporti relativi all'indebitamento si mantengono dentro una forbice soddisfacente per una istituzione di tipo bancario.

L'ammontare totale delle spese amministrative del Gruppo della Banca nel 2007 è aumentato del 16 per cento. Tale aumento è stato provocato dalla diminuzione del tasso di posizioni vacanti nello staff della Banca che è passato dal 20 al 5 per cento.

Nonostante l'aumento delle spese amministrative nel 2007 i redditi disponibili per essere allocati sono aumentati di 129 milioni di UC, passando da 169 milioni di UC nel 2006 a 298 milioni di UC nel 2007. Tale miglioramento tuttavia è dovuto al recupero degli arretrati di Liberia e Comore e da una sottostima dei guadagni non realizzati del 2006.

## **5. Principali temi di attualità**

Negli ultimi anni, la Banca si è dotata di politiche e direttive volte ad orientare nuovi approcci in materia di aiuto allo sviluppo e di prestiti. Tale orientamento si appoggia su una nuova generazione di documenti di strategia-paese imperniati sui risultati rivolti in special modo verso la riduzione della povertà.

Nel 2007 la Banca ha continuato a porre l'accento sulla qualità delle operazioni, la gestione del portafoglio e la valutazione dell'impatto sullo sviluppo.

Una serie di documenti di strategia sono stati l'oggetto delle discussioni informali e la loro preparazione si è evoluta parallelamente ai negoziati dell'AfDF XI. In particolare la Banca ha proceduto alla preparazione delle Strategie relative ai paesi fragili, alle operazioni multinazionali e al settore privato.

Il settore dell'acqua, che costituisce una priorità strategica della Banca da diversi anni, ha beneficiato di impegni pari all'8 per cento del totale di quelli registrati nel 2007.

### **La messa in opera delle politiche dell'acqua**

Per rimediare alle difficoltà di accesso all'acqua delle popolazioni africane e assicurare una crescita economica duratura, la Banca ha privilegiato lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche, le quali sono diventate uno dei suoi principali settori d'intervento. Essa ha infatti lanciato numerose iniziative nel settore dell'acqua, con l'appoggio di attori regionali e internazionali. Tra di esse:

- Rural Water Supply and Sanitation Initiative (RWSSI);
- The African Water facility (AWF)

Nel 2007 sono state approvate otto nuove operazioni, per un totale di 211 milioni di UC, che hanno portato il portafogli del Dipartimento dell'Acqua a 52 operazioni in 29 paesi e ad un ammontare totale di 1,2 miliardi di UC. Per il 2008 sono programmate 13 operazioni per un totale di 352 milioni di UC.

La RWSSI è stata lanciata nel 2004, essa utilizza risorse della Banca e de Fondo. Tale iniziativa ha come obiettivo primario di mobilitare i governi africani e i donatori internazionali al fine di accelerare la creazione di strutture stabili di accesso all'acqua nelle zone rurali. Nel 2007 la Banca ha approvato quattro nuovi programmi a favore di Niger, Burkina Faso, Nigeria e Kenia, per un totale di 199 milioni di UC .

La AWF, diventata attiva nel 2006, ha operato per la creazione di progetti strategici e di studi diagnostici sia a livello nazionale che regionale, oltre che per la valutazione delle attività in corso. Alla fine del 2007 la Facility ha approvato un totale di 29 progetti per un totale di circa 21 milioni di UC, di questi 15 sono stati approvati solo nel 2007 per un ammontare di 13.5 milioni di UC. La AWF è finanziata da contributi bilaterali da parte di Francia, Canada Danimarca Svezia Norvegia e Austria.

### **L'elaborazione di una strategia in favore degli Stati fragili**

La Banca ha elaborato nel 2006 una strategia specifica riguardante gli Stati fragili, che è stata presentata durante i negoziati del AfDF-XI.

Tale iniziativa è mossa da tre ragioni:

- la metà degli Stati africani può essere considerata fragile;
- tale situazione di fragilità genera degli effetti negativi sui Paesi vicini;
- gli Stati fragili soffrono di una mancanza di capacità istituzionali e umane che impediscono d'utilizzare efficacemente l'aiuto esterno;

Sulla base di queste motivazioni, il management della Banca ha proposto di istituire un nuovo strumento d'intervento per risolvere le problematiche specifiche degli Stati fragili. A tal fine si è deciso di fornire risorse finanziarie supplementari la cui assegnazione si fonderà non più solamente sui criteri tradizionali di performance utilizzati nel quadro dell'AfDF, ma utilizzando anche degli indicatori di vulnerabilità che tengano conto delle specificità degli Stati fragili.

### **L'elaborazione di una strategia a favore del settore privato**

La nuova strategia, che aggiorna quella precedente del 2004, è stata approvata dal Consiglio il 10 gennaio 2008. Fondata sul postulato che il settore privato costituisce un motore di crescita economica che ha l'effetto di produrre una riduzione della povertà, la Banca ha identificato 5 priorità essenziali capaci di guidare le proprie operazioni: i) il miglioramento del clima degli investimenti; ii) l'appoggio diretto alle imprese private; iii) rafforzamento dei sistemi finanziari; iv) istituzione di una struttura competitiva; v) promozione del commercio.

Una delle novità di questa strategia risiede nell'estensione trasversale a livello istituzionale: la responsabilità della promozione del settore privato non compete più ad un solo dipartimento responsabile di tale materia, ma è composta da tre attività strettamente legate che sono distribuite fra vari dipartimenti.

Infine è stato elaborato un piano di attività che prevede un portafogli delle operazioni non sovrane di 1 miliardo di UC entro il 2010. Sulla base di tale obiettivo è iniziata la selezione di progetti che permetteranno di massimizzare l'impatto sullo sviluppo e avranno un effetto catalitico.

### **Le Riforme Istituzionali della Banca**

Nell'aprile del 2006, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha approvato la nuova organizzazione istituzionale della Banca, che è entrata in vigore il primo luglio 2006. La nuova struttura permette di rinforzare l'efficacia delle operazioni al fine di contribuire ad uno sviluppo stabile dei Paesi africani. Il Dipartimento Paesi è stato rafforzato al fine di aumentare il contributo della Banca alle strategie di sviluppo dei Paesi membri regionali (RMC). Allo stesso tempo la nuova struttura permetterà alla Banca di affermare il suo ruolo guida, specialmente in settori quali le infrastrutture e le risorse idriche.

I Dipartimenti operativi hanno visto a fine 2007 l'assegnazione del 60 per cento del personale della Banca contro il 40 per cento di fine 2005. Tale ridistribuzione si è accompagnata ad una diminuzione del personale non operativo, compensata da una razionalizzazione dei processi amministrativi e dei miglioramenti di produttività.

La ristrutturazione istituzionale è stata inoltre accompagnata da una nuova strategia sul ruolo della Banca a medio e lungo termine. A tale scopo è stato istituito un Panel di alto livello (HLP) composto da personalità esterne, il quale ha presentato un rapporto alla riunione annuale della Banca di maggio 2008.

### **Le raccomandazioni strategiche del Panel ad Alto Livello**

Il Panel, presieduto dall'ex presidente del Mozambico, Joaquim Chissano, e dall'ex primo ministro canadese, Paul Martin, ha proposto 4 settori d'intervento, con l'obiettivo di favorire una crescita durevole al servizio dell'integrazione regionale.

- Investimenti nelle **infrastrutture**, i cui bisogni sono stimati per un ammontare di 20-30 miliardi di dollari l'anno, principalmente nei settori dell'energia e dei trasporti, al fine di facilitare il commercio e diminuire le spese per lo sviluppo del settore privato.
- Miglioramento della **governance**, ed in particolare negli Stati più fragili.
- Promozione del **settore privato**: miglioramento dell'ambiente finanziario, con prestiti che abbiano un forte impatto sullo sviluppo e che siano addizionali. I settori da privilegiare: infrastrutture, agricoltura, industria agraria, industrie estrattive e servizi bancari e finanziari.
- **Sviluppo delle competenze e della professionalità** attraverso una maggiore concentrazione sulla formazione professionale, l'insegnamento superiore, la scienza e la tecnologia attraverso la creazione di centri di eccellenza regionali.

Il Panel ha, inoltre, raccomandato un miglioramento dei mezzi d'azione della Banca:

- Adattare l'offerta della Banca alle diverse aspettative dei propri clienti, per una maggiore efficacia operativa (adattamento ai bisogni dei clienti, razionalizzazione della condizionalità, rapidità degli esborsi). Per i Paesi a reddito medio: miglioramento dell'offerta di assistenza tecnica, maggiore concessionalità dei prestiti, diminuzione della condizionalità (si suggerisce un allineamento con le pratiche della Banca Europea per gli Investimenti). Il Panel raccomanda, inoltre, una diversificazione della clientela verso le comunità locali. Per quanto riguarda i Paesi meno avanzati, il Panel suggerisce di mettere in opera meccanismi di trasferimento dei rischi, per esempio dei prodotti anticiclici che permettono di affrontare situazioni di volatilità dei prezzi delle materie prime.
- Migliorare il sistema di allocazione delle risorse, che dovrà essere più prevedibile, meno prociclico e più vicino alle specificità africane. Per esempio tenendo conto delle problematiche e dei bisogni dei paesi più fragili, quali quelli che escono da conflitti armati, e favorire i progetti regionali (questa raccomandazione è stata effettivamente integrata fra le priorità dell'AfDF XI).

- Rinforzare l'autorità intellettuale della Banca in materia di politiche di sviluppo: sviluppare le capacità interne in materia di ricerca, creando una rete con istituzioni simili, università, centri di ricerca, con la prospettiva di rendere più efficaci le operazioni della Banca.
- Allacciare rapporti con partner strategici sia bilaterali che multilaterali, fra cui paesi emergenti (Cina, India), e partner caritativi (Fondi verticali, Fondazioni etc) per migliorare il coordinamento dell'attività.

### **Le riforme amministrative**

Il 15 giugno 2007 è stata approvata una riforma del sistema di bilancio, che permetterà una maggiore coerenza fra il bilancio e gli orientamenti strategici della Banca, introducendo una più ampia flessibilità nella gestione operativa degli stanziamenti di bilancio. Tale riforma si è tradotta, di fatto, in una allocazione delle risorse di bilancio imperniata sugli obiettivi operativi delle varie unità amministrative con un controllo a posteriori basato sui risultati.

A novembre è stata poi approvata una riforma del processo di approvazione delle operazioni da parte del Consiglio d'Amministrazione, con l'obiettivo di alleggerire le procedure e permettere al Consiglio di dedicare più tempo alle questioni relative alle strategie e alle politiche. La riforma ha previsto che il Consiglio approvi le operazioni per un ammontare pari o inferiore a 10 milioni di UC secondo le procedure di "non obiezione", cioè senza seduta formale. Al contrario tutte le operazioni maggiori di 10 milioni di UC e quelle che, anche se inferiori, presentano un certo grado di complessità o di rischio, dovranno essere sottoposte all'esame del Consiglio. Tutti gli altri documenti seguiranno la procedura formale abituale (fra questi anche i prestiti a sostegno delle riforme e le operazioni multinazionali).

### **Strategia di decentralizzazione e uffici regionali**

Il programma di decentralizzazione è proseguito a dispetto dei problemi riscontrati in alcuni Paesi.

La strategia di decentralizzazione adottata nel 2004 prevedeva per il periodo 2005-2007 l'apertura di 24 uffici esterni nei seguenti Paesi: Algeria, Angola, Burkina Faso, Camerun, Tchad, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Gabon, Egitto, Etiopia, Kenya, Madagascar, Mali, Malawi, Marocco, Mozambico, Nigeria, Rwanda, Senegal, Sierra-Leone, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia.

Nel 2007 si è conclusa l'apertura di 22 uffici, con un leggero ritardo rispetto al calendario previsto. Mancano all'apertura l'ufficio in Algeria e quello in Angola dei quali si prevede l'apertura a fine 2008.

Come previsto inizialmente gli uffici esterni sono stati dotati di organico uniforme indipendentemente dal volume dell'attività: 2 posti per funzionari a statuto internazionale e 11-13 posizioni a statuto locale dei quali 4 di livello funzionario. In totale gli effettivi decentralizzati sono passati da 171 nel 2006 a 296 nel 2007. Vi è tuttavia una proposta, che verrà messa in atto nel prossimo futuro, di adottare un approccio su misura che tenga conto della dimensione del portafogli del paese, del suo sviluppo potenziale e delle esigenze in termini di allineamento e armonizzazione per decidere il personale da inserire nei vari uffici.

L'attività degli uffici esterni si è concentrata nel 2007 sul dialogo politico e la gestione del portafogli. Durante l'anno alcune *constituency* (Regno Unito/Germania/Olanda/Portogallo e Svizzera/ Paesi Scandinavi) hanno chiesto che tali uffici abbiano un ruolo maggiore nella conduzione delle operazioni di prestito. La nostra *constituency*, insieme con quelle di Stati Uniti e Giappone, al contrario, ha chiesto di continuare il processo di decentralizzazione in modo graduale ed ordinato, al fine di presentare tutte le garanzie operative e fiduciarie necessarie.

**Budget 2007**

L'ammontare delle spese amministrative del Gruppo della Banca Africana è passato da 154 milioni di UC dell'esercizio del 2006 a 180 milioni di UC di quello del 2007 pari ad un aumento del 16 per cento.

Tale aumento si spiega per due ragioni principali: la diminuzione del tasso di posizioni vacanti nello staff della Banca che è passato dal 20 al 5 per cento; l'accresciuta mobilità del personale nel contesto della riorganizzazione in atto. È stata pagata, a chi veniva spostato di posto, l'indennità di fine contratto. L'aumento delle spese dei trasporti aerei ha avuto anche un certo peso nella crescita delle spese amministrative.

**L'undicesima ricostituzione delle risorse del Fondo Africano di Sviluppo (AfDF-XI)**

Si è tenuta a Londra, nei giorni 10 e 11 dicembre 2007, l'ultima riunione dei negoziati per l'undicesima ricostituzione delle risorse del Fondo Africano di Sviluppo, sportello concessionale del Gruppo della Banca Africana.

Il volume delle risorse disponibili per il periodo di attività dell'AfDF-XI (che riguarda il triennio 2008-2010) è di 8,9 miliardi di dollari, comportando un aumento del 52 per cento rispetto alla precedente ricostituzione. Tale aumento, il maggiore nella storia del Fondo Africano, è stato deciso dopo quattro riunioni, durante le quali è stato accertato il miglioramento nell'operatività dell'Istituzione e sono state concordate nuove politiche operative per il triennio.

I maggiori donatori del Fondo sono stati i dodici paesi europei, che complessivamente hanno fornito il 68 per cento del totale delle risorse, in linea con gli esiti del summit EU/Africa, tenutosi nei giorni immediatamente precedenti alla riunione di negoziato, durante il quale il gruppo della Banca Africana di Sviluppo è stata identificata come uno dei partner principali nell'attuazione del Piano d'Azione strategico EU-Africa per il periodo 2008-2010.

Tutti i paesi del G7 ad eccezione del Canada, hanno aumentato le loro quote: Il Regno Unito, con un impegno finanziario di circa 613 milioni di euro, ha raddoppiato la sua quota percentuale dal 7,5 per cento al 14,79; la Francia è passata dal 9,2 al 10,9 per cento; la Germania dal 6,6 al 10,81 per cento; il Giappone dal 6,68 al 7,07 per cento; gli Stati Uniti sono il paese che ha registrato l'incremento minore, passando dall'8,17 per cento all'8,3 per cento. Significativi contributi sono giunti da altri paesi europei e in particolare dall'Olanda, che ha aumentato la sua quota al 5,43 per cento.

L'impegno finanziario italiano, condizionato alla approvazione del parlamento e distribuito nell'arco di dieci anni, è pari a 218 milioni di euro pari al 5,26 per cento<sup>39</sup>.

Durante i negoziati i paesi donatori hanno esaminato lo stato di attuazione delle riforme intraprese dal presidente Donald Kaberuka. Una nuova struttura organizzativa del personale, nuove politiche e strategie e un efficiente processo per il controllo della qualità delle operazioni finanziate avevano permesso al Fondo e alla Banca Africana di Sviluppo, nel precedente triennio, di migliorare notevolmente la qualità degli interventi. Il presidente Kaberuka per consolidare tali risultati e riposizionare la Banca quale maggiore Istituzione regionale in grado di assistere i paesi africani nella creazione di un ambiente idoneo alla crescita economica e al raggiungimento degli

<sup>39</sup>

La decisione di ridistribuire fra i donatori il peso della riduzione del cosiddetto "gap strutturale" dal 27,81 al 5 per cento del totale delle risorse, ha comportato un aumento generalizzato delle percentuali. Per l'Italia ciò ha comportato un aumento della quota percentuale dal 4 al 5,26 per cento

obiettivi del millennio, ha lanciato una riforma della struttura organizzativa del personale con un aumento del numero di funzionari e con l'istituzione di nuove figure.

La Banca sta attraversando un periodo di transizione: nel precedente triennio si è visto un consolidamento finanziario e nel prossimo triennio ci si aspetta una continuazione nel processo di riforma per rafforzare il mandato dell'Istituzione e l'enfasi sui risultati.

I risultati presentati dal management hanno evidenziato un impatto positivo delle riforme. I partecipanti hanno tuttavia sottolineato il bisogno che il Fondo si concentri sui risultati sia passati che futuri: si è evidenziata la necessità di quantificare i risultati in maniera più sistematica ed analitica; di assicurare una migliore qualità in entrata delle operazioni e delle strategie; migliorare i risultati attraverso una più effettiva decentralizzazione e armonizzazione. Il management ha sottolineato che attraverso il miglioramento della *partnership* e una maggiore presenza della Banca nei paesi di operazione, riuscirà a rafforzare il proprio ruolo nelle aree di intervento.

### **Priorità Operative**

Il Fondo focalizzerà le sue operazioni su tre priorità operative principali: infrastrutture, *governance*, e integrazione regionale. Queste aree focali saranno i percorsi operativi attraverso i quali il Fondo fornirà investimenti a supporto di una crescita maggiore e inclusiva; recupero e progresso nei paesi più fragili; agricoltura e sviluppo rurale; sviluppo sociale e umano.

Questi saranno anche i principali strumenti attraverso i quali il Fondo cercherà di non tralasciare gli importanti obiettivi trasversali quali ambiente, cambiamenti climatici e discriminazione sessuale.

### **Allocazione delle Risorse**

Per premiare i paesi più meritevoli, ed utilizzare le risorse per lo sviluppo in maniera più efficace, le risorse relative all'AfDF XI continueranno ad essere allocate oltre che sulla base delle capacità di assorbimento dei paesi, anche sulla base della *performance* dei beneficiari, attraverso un sistema di valutazione obiettivo e trasparente (*Performance Based Allocation* – PBA).

Al fine di migliorare la prevedibilità delle allocazioni, ridurre la volatilità delle somme destinate a favore dei paesi e semplificare il sistema si è deciso di revisionare la formula utilizzata per decidere le quote da assegnare ai paesi beneficiari. I cambiamenti riguardano: il periodo relativo all'attuazione dell'esercizio, che sarà fatto ad inizio di ogni anno; i calcoli utilizzeranno il tasso di cambio dei Diritti Speciali di Prelievo (DSP) al 1° gennaio di ogni anno; i dati sulla popolazione non saranno modificati durante il triennio; i dati sul reddito pro capite dei paesi, necessario per effettuare i calcoli della PBA, saranno aggiornati sulla media dei tre anni.

Oltre alle somme assegnate attraverso la PBA, il 25 per cento del totale delle risorse della AfDF XI saranno assegnate attraverso un sistema misto che utilizza in parte la PBA e in parte no. Tale quota sarà utilizzata per i paesi più fragili e per le operazioni regionali.

### **Operazioni Regionali**

Una maggiore integrazione fra i paesi africani e il resto del mondo è essenziale per costruire nuove opportunità di crescita e di sviluppo. Investire per promuovere l'integrazione regionale è sempre stata una priorità per il Fondo ed è attualmente un'area dove la domanda dei paesi membri regionali è accresciuta senza trovare risposta.

I paesi donatori durante il negoziato hanno approvato un quadro strategico per le operazioni regionali che si focalizza in particolare sulle operazioni nelle infrastrutture, con precisi criteri per dare priorità ai finanziamenti più necessari e con chiari criteri di eleggibilità. Le allocazioni, al fine di aumentare la *ownership* e mantenere tuttavia il principio dell'allocazione basata sulla *performance*, saranno fatte suddividendo i costi con i paesi beneficiari. È stato deciso che il 17,5 per cento del totale delle risorse disponibili sarà assegnato a questo settore.

### **Paesi Fragili**

I paesi fragili sono una sfida particolare per l'Africa e per la Banca Africana. Per quei paesi che hanno avuto progressi dimostrabili - passando dal conflitto e declino alla stabilità e crescita - esiste un ventaglio di opportunità per accelerare il processo di transizione con fondi di assistenza specifici. I rappresentanti dei paesi donatori hanno dato il loro supporto a una iniziativa speciale del Fondo a favore dei paesi che emergono da conflitti armati e paesi in transizione, così come per un più profondo impegno in altre circostanze fragili. E' stata istituita una nuova *Facility* per i Paesi Fragili (FSF) che provvederà: i) aumento di risorse per un periodo limitato, con chiari e precisi criteri di eleggibilità, una specifica allocazione e un meccanismo di arresto graduale con regole di monitoraggio, fornitura e uscita; ii) pagamento degli arretrati; iii) supporto supplementare specifico per *capacity building*, gestione delle conoscenze ect. La attuale *Facility* per i paesi che emergono da conflitti armati (PCCF) verrà incorporata nella *Facility* per i Paesi Fragili (FSF). L'ammontare delle risorse allocate per la FSF per l'AfDF XI sarà pari al 7,5 per cento del totale delle risorse disponibili.

### **6. L'Italia e l'Istituzione**

L'Italia si annovera tra i Paesi fondatori del Fondo Africano, mentre ha aderito all'accordo istitutivo della Banca Africana di Sviluppo con legge 3 febbraio 1982, n. 35. Nella Banca detiene una quota azionaria pari al 2,4 per cento, mentre nell'ultima ricostituzione del Fondo (ADF-XI) ha promesso un contributo pari al 5.26 per cento.

Dal 1° luglio 2007 la carica di direttore esecutivo della nostra *constituency* è passata alla Francia, che la manterrà per i successivi tre anni. Durante questo periodo la carica di vice direttore esecutivo non residente e quella di assistente sono ricoperte dall'Italia, mentre la posizione di *advisor* è coperta dal Belgio.

#### **6.1. Appalti**

La partecipazione di imprese italiane agli appalti della Banca si può valutare sia in termini di erogazioni annuali in favore delle imprese che per valore di contratti aggiudicati nell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Gruppo nel 2007 - a fronte di contratti conclusi anche negli anni passati - si nota che l'Italia ha ottenuto una quota pari al 0.80 per cento, cifra di poco inferiore a quella dell'anno precedente (0,96 per cento del 2006). Nell'ambito dei Paesi non regionali, il nostro Paese si colloca dopo la Francia (3,59 per cento), la Cina (3,19 per cento), gli Stati Uniti (1,67 per cento) la Germania (1,63 per cento) e la Spagna (1,17 per cento).

Per quanto riguarda le nuove commesse aggiudicate per l'acquisto di beni e servizi, nel 2007 le imprese Italiane si sono aggiudicate 16 contratti pari ad una quota di mercato del 3.43 per cento del totale (netto progresso rispetto all'1,34 per cento del 2006). La maggior parte dei contratti si sono concentrati nel settore della fornitura di beni (15,17 per cento sul totale dei beni acquisiti dalla Banca nel 2007) mentre i servizi di consulenza hanno ottenuto una quota del 2,28 per cento del totale).

L'ufficio del Direttore Esecutivo si è occupato di fornire assistenza alle singole imprese italiane, dando informazioni su paesi e progetti specifici e assistendo le imprese che hanno partecipato a gare. Nel corso dell'anno ha assistito, inoltre, numerose imprese e consulenti nazionali nell'attività di promozione dei loro servizi presso i dipartimenti operativi e geografici. Ha curato altresì lo sviluppo di rapporti tra la Tesoreria della BAD e le Banche italiane che hanno ricevuto dalla BAD depositi a breve termine.